



FONDAZIONE VANNI LONGO

Maruggio (Ta) via Umberto I, n.55 74020

P.Iva 90218300730

fondazionevannilongo@pec.it

STRUTTURA DI TERAPIA RICREATIVA RESIDENZIALE DESTINATA AD OSPITARE GRATUITAMENTE BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE GENETICHE, CRONICHE E ONCOEMATOLOGICHE

(ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000)

UBICAZIONE:

MARUGGIO (TA)

loc. Torre dell'Ovo

al NCF Fg.22 P.IIa 764 e altre

(AREA OGGETTO DI VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE
DA ZONA AD USI AGRICOLI AD ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE)

PROGETTO DEFINITIVO

SCALA:

1:0

ELABORATO: RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE

analisi con approfondimenti di conoscenza lo stato dei luoghi finalizzati a
verificare se detta "pineta" rientri nella definizione normativa di bosco cui al
d.lgs 227/2001 come richiamato nel d.lgs 42/2004 e nelle NTA del PPTR

N°:

R07

EMISSIONE: REV 01	EMISSIONE:	EMISSIONE:	EMISSIONE:
DATA: FEBBRAIO 2022	DATA:	DATA:	DATA:

GRUPPO DI LAVORO

GALILEO ENVIRONMENT SRL

Ing. Mariangela Chiego
via Malta, 73
74020 Maruggio TA
mariangela.chiego@ingpec.eu

GEO ENGINEERING

Ing. Giovanni Caprino
Via Giovanni Boccaccio, 6,
Fragagnano TA
giovanni.caprino@ingpec.eu

NEW TEKNO SRL

Corso Vittorio Emanuele, 41
74022 Fragagnano TA
newtekno srl@pec.it

Arch. Daniele Spirito
Piazza Cap. D'Ippolito, 14
72022 Latiano BR
danielespiritoarchitetto@pec.it

COMUNE DI MARUGGIO
PROVINCIA DI TARANTO

PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA

**AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000 PER VARIANTE
URBANISTICA PUNTUALE DA ZONA AD USI AGRICOLI AD
ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE**

STRUTTURA DI TERAPIA RICREATIVA RESIDENZIALE

DESTINATA AD OSPITARE GRATUITAMENTE

**BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE GENETICHE, CRONICHE
E ONCOEMATOLOGICHE**

PROPOSTA DI RETTIFICA AL PPTR PUGLIA

RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE

Dott. Vittorino Palmisano

Via Enrico Fermi n.43,
74019 Palagiano (TA)
vitt.palmisano@gmail.com

COMMITTENTE
Fondazione Vanni Longo ONLUS

INDICE

PREMESSA -----	2
DESCRIZIONE DEI LUOGHI-----	3
DESCRIZIONE DELLA VEGETAZIONE-----	5
CONSIDERAZIONI CIRCA LA RISPONDENZA ALLA DEFINIZIONE DI “BOSCO” -----	8
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA-----	10

PREMESSA

La Fondazione Vanni Longo ONLUS, proponente dell'accordo di programma per la realizzazione di una variante urbanistica e di una struttura di terapia ricreativa residenziale destinata ad ospitare gratuitamente bambini affetti da malattie genetiche, croniche e oncoematologiche, nell'ambito del procedimento della Conferenza dei Servizi, ha ricevuto un parere su detto progetto da parte della Regione Puglia, Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica.

In detto parere (nota prot. 145-29/03/2021/2783) si specifica che nel sito d'intervento vi è un'area boscata sebbene non cartografata ed individuata nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, infatti *".... dalla consultazione dell'ortofoto e della documentazione fotografica trasmessa questa Sezione rappresenta che l'area d'intervento appare direttamente interessata da una potenziale **compagine boschiva** che sembrerebbe presentare i criteri di perimetrazione e individuazione di cui al D.lgs 227/2001 come recepito nel D.lgs 42/2004 e nelle NTA del PPTR."*

In detta nota la Regione ha chiesto una *"**Relazione botanico-vegetazionale**" asseverata da un tecnico forestale che analizzi con approfondimenti di conoscenza lo stato dei luoghi finalizzati a verificare se detta "pineta" rientri nella definizione normativa di bosco cui al D.lgs 227/2001 come richiamato nel D.lgs 42/2004 e nelle NTA del PPTR"*

Vi è da dire che il D.Lgs 227/01 è stato abrogato e sostituito dal D.Lgs n.34 del 2018.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI

L'area in esame è riportata nel Catasto Terreni del Comune di Maruggio come indicato nella tabella seguente.

Comune	Foglio	P.IIa
Maruggio	22	759
Maruggio	22	760
Maruggio	22	762
Maruggio	22	764
Maruggio	22	765
Maruggio	22	766
Maruggio	22	767
Maruggio	22	134
Maruggio	22	135

Tab.1 : individuazione catastale

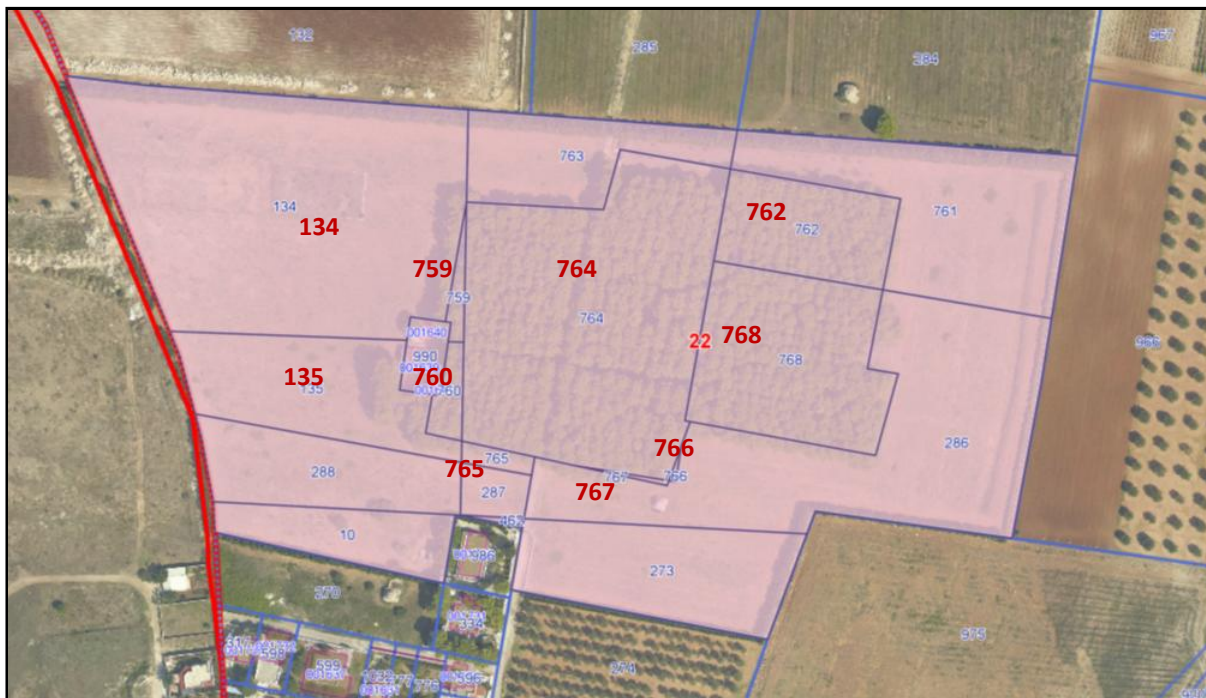


Fig. 1 : Estratto di mappa dell'area oggetto d'indagine

L'area si estende nel territorio comunale di Maruggio, nella parte orientale della provincia di Taranto.

È ubicata a Ovest del centro abitato, ai circa 400 dal mare, nei pressi delle Sp 122 e 132, al confine con il territorio comunale di Torricella.

L'area oggetto di studio si estende per circa 2,6 ettari, in zona pianeggiante con altitudine 10-12 m s.l.m.

L'accesso all'area è assicurato da un ingresso posto a sud su una strada comunale alla quale si accede direttamente sulla Strada provinciale (S.P.132).

Il fondo è interamente delimitato da un frangivento di *Cupressus arizonica*.

L'intero appezzamento risulta essere esteso circa 8,3 ettari, all'interno è presente un fabbricato destinato ad abitazione, tre trulli in pietra, realizzati in epoca antecedente l'anno 1967,

L'area non interessata dalla formazione arborea è coltivata a seminativi autunno-vernini.



Figura 2 : Area oggetto d'indagine – Ortofoto 2019 – SIT Puglia

DESCRIZIONE DELLA VEGETAZIONE

Nell'area è presente un impianto a Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) su una superficie complessiva di circa 2,6 ettari. L'area è attraversata da una stradina in breccia che divide di fatto l'area in due porzioni. La stradina principale è una secondaria che porta alla casa sul lato Ovest, è anche dotata di impianto di illuminazione.

La piantaggione è coetanea, monospecifica e monostratificata, non presenta dunque uno strato erbaceo e uno strato arbustivo. Solo lungo i bordi vi è la presenza di specie erbacee e arbustive in quanto vi sono diverse condizioni ecologiche in termini di illuminazione, ventosità e interazione con l'agroecosistema limotrofo.

La classe diametrica media di appartenenza degli alberi misurata all'altezza di 1,3 metri dal suolo, è di 25 cm (22,5 – 27,5 cm).

La densità d'impianto è elevata, infatti è stata misurata una densità di circa 400 piante /ha, quindi un sesto d'impianto di 5 x 5 metri. L'elevata densità e la mancanza di operazioni colturali di diradamento, ha portato ad avere piante alquanto filate, con elevata differenza anche nei diametri del tronco, molte infatti risultano ormai sottomesse e con diametri minori nonostante siano coetanee. Si sono riscontrate anche alcune piante secche e altre deperienti data l'elevata densità e quindi competizione fra di esse. Lungo i bordi le piante risultano mediamente più vigorose e con diametri del tronco più elevati dato il maggiore spazio edafico a disposizione e la maggiore insolazione.

In un'ortofoto del 1972, l'area risulta interessata in granparte da vigneti e secondariamente da semonativi (fig.3). L'area interessata dall'impianto arboreo era utilizzata a vigneti da vino, si nota inoltre che le attuali strade di servizio all'epoca erano già delineate, così come i fabbricati

Purtroppo dal SIT Puglia non è possibile evidenziare la situazione al 1997 visto che parte del territorio di Maruggio non è correttamente rappresentato visto un errore di sovrapposizione delle ortofoto.

Dal materiale storico reperibile è possibile evidenziare la presenza dell'impianto arboreo dal 2006 (fig.4), ma vista la grandezza della chioma degli alberi a quella data, e viste le informazioni rilevate ad oggi, l'impianto è databile presumibilmente all'inizio degli anni '90 del 1900, pertanto possiede un'età non superiore ai 30 anni.



Fig.3 : Inquadramento del perimetro dell'impianto arboreo attuale su ortofoto del 1967



Figura 4 : Area oggetto d'indagine – Ortofoto 2006– SIT Puglia

L'impianto arboreo ad oggi è definibile adulto, pertanto oltre al taglio dei palchi inferiori, come è avvenuto fino ad oggi, potrebbe essere sottoposto ad un taglio di diradamento per eliminare le piante deperienti, sottomesse ed eccessivamente filate. La diminuzione della densità ridurrebbe la competizione fra le piante rimaste con vantaggi notevoli circa la velocità di crescita e la sanità delle piante rimaste in piedi. Vista la specie e la grandezza delle piante, il diradamento deve essere dal basso e di intensità debole o media, quindi con una percentuale di taglio non superiore al 20 % dell'area basimetrica.

Essendo adulto, anche se con possibilità di ulteriore sviluppo, l'impianto potrebbe essere sottoposto al taglio di utilizzazione ed essendo di conifere, al completo abbattimento per la produzione di legna da ardere.

Ulteriore possibilità sarebbe , dopo il taglio di diradamento, quella del rinfoltimento con specie proprie del climax dell'area, prevalentemente Leccio insieme a specie secondarie come Lentisco, Fillirea e Alaterno.

Questo intervento avvierebbe l'impianto arboreo verso un'evoluzione di tipo naturalistica e quindi alla formazione di un vero e proprio bosco.

Allo stato di fatto l'impianto arboreo potrebbe essere definito **“impianto per arboricoltura da legno a ciclo breve ”**.

CONSIDERAZIONI CIRCA LA RISPONDENZA ALLA DEFINIZIONE DI “BOSCO”

Come detto la formazione arborea è definibile come **“Impianto per arboricoltura da legno a ciclo breve”**. Questo in effetti sembra possedere i parametri di progetto dettati dal PSR Puglia 2014-20 Misura 8 “Investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”, Sottomisura 8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento, Azione 3 “Piantagioni a ciclo breve”.

Nelle Linee Guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti e dei sistemi agroforestali (Allegato alla DAdG n. 162 del 02/08/2017), *“le piantagioni a ciclo breve possono essere realizzate sia su terreni agricoli e sia su terreni non agricoli, purché siano assicurate condizioni di fertilità adeguate allo scopo dell'impianto, e comportino il vincolo alla destinazione esclusivamente per la durata del ciclo produttivo (20 anni). Trascorso tale termine le superfici potranno essere convertite ad altra destinazione (agricola e non) senza specifiche limitazioni.*

L'impianto deve essere realizzato *“con piante arboree autoctone a rapido accrescimento”*. Tra le diverse specie arboree è previsto il Pino d'Aleppo.

In alternativa potrebbe essere considerato come “Parco o Giardino” a servizio dell'abitazione presente sulla p.lla 760.

Secondo il **D.Lgs 227/2001, art.2 (Definizioni) comma 5** *“Per arboricoltura da legno si intende la coltivazione di alberi, in terreni non boscati, finalizzata esclusivamente alla produzione di legno e biomassa. La coltivazione è reversibile al termine del ciclo colturale”*.

Al **comma 6** dello stesso articolo *“ si considerano bosco i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed **esclusi i giardini pubblici e privati**, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'**arboricoltura da legno di cui al comma 5.**”*

Anche secondo il **D.Lgs 34/2018** che ha abrogato e sostituito il D.Lgs 227/2001, **l'impianto non è da considerarsi bosco**, infatti all'**art. 3 (Definizioni) comma 2 lett.n)** si definisce **arboricoltura da legno** *“la coltivazione di impianti arborei in terreni non boscati o soggetti ad ordinaria lavorazione agricola, finalizzata prevalentemente alla produzione di legno a uso industriale o energetico e che è liberamente reversibile al termine del ciclo colturale”*.

Secondo l'**art. 5** (Aree escluse dalla definizione di bosco) al comma 1 *“... non rientrano nella definizione di bosco:*

a) le formazioni di origine artificiale realizzate su terreni agricoli anche a seguito dell'adesione a misure agro-ambientali o nell'ambito degli interventi previsti dalla politica agricola comune dell'Unione europea;

- b) l'arboricoltura da legno, di cui all'articolo 3, comma 2, lettera n);*
- c) gli spazi verdi urbani quali i giardini pubblici e privati;*

Per quanto detto sugli aspetti botanico vegetazionali, visto il precedente uso del suolo, visti anche i requisiti di "Impianto per arboricoltura da legno a ciclo breve" per il PSR Puglia 2014-2020 Sottomisura 8.1 az.3, l'impianto in questione non è da considerarsi BP Bosco per il PPTR Puglia, infatti rientra pienamente nella definizione di "Impianto per l'arboricoltura da legno" sia per il D.Lgs 227/2001 sia per il D.Lgs 34/2018.

Allo stesso modo potrebbe rientrare nella definizione di "giardino privato" in quanto a servizio dell'abitazione presente ai margini, la quale può essere raggiunta percorrendo una stradina in breccia servita da impianto di illuminazione ed interna alla formazione arborea.

Il Tecnico
Dott.agr. Vittorino Palmisano

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8

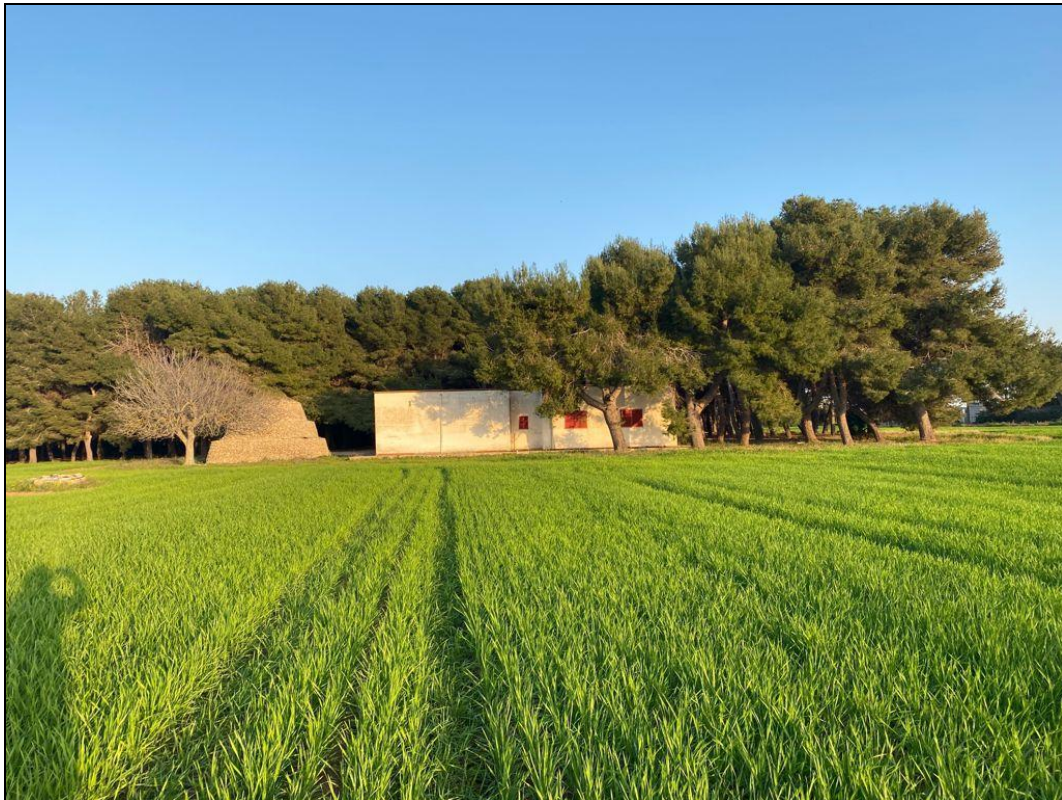


Foto 9

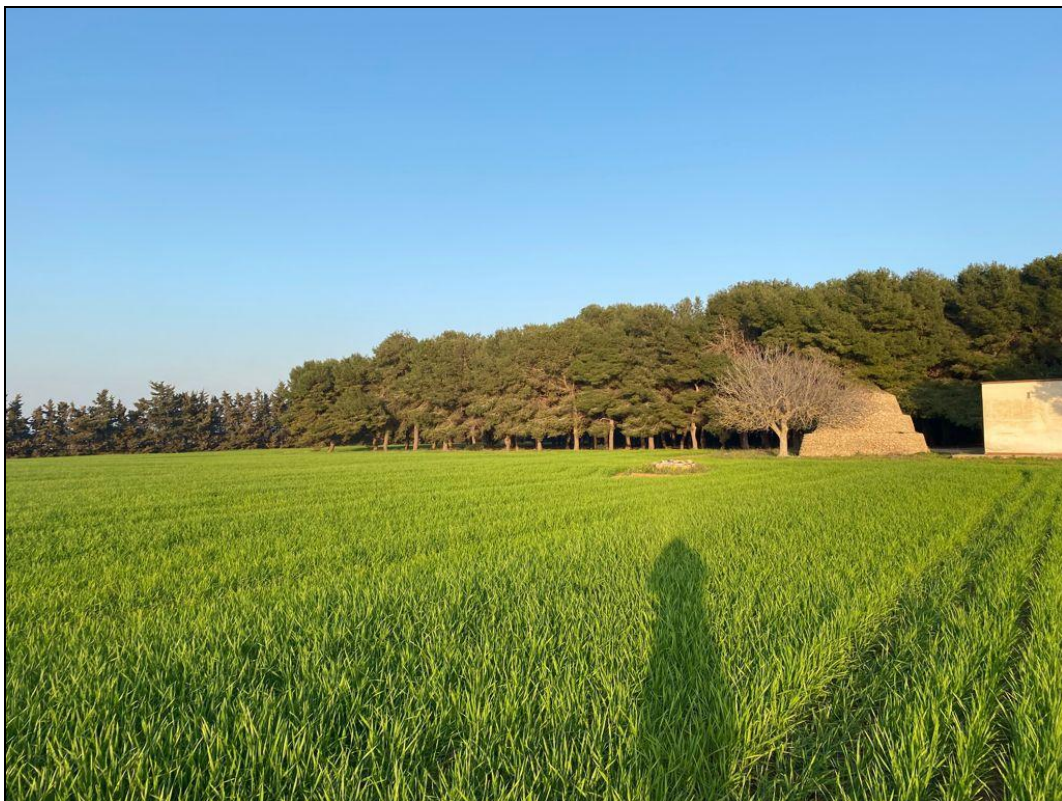


Foto 10